



Accademia della Crusca

# Dante, l'italiano

a cura di  
Giovanna Frosini e Giuseppe Polimeni



goware

LA LINGUA ITALIANA NEL MONDO  
Nuova serie e-book



SETTIMANA  
DELLA LINGUA  
ITALIANA  
NEL MONDO



Ministero degli Affari Esteri  
e della Cooperazione Internazionale



Accademia della Crusca





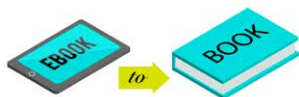
Accademia della Crusca

# Dante, l'italiano

a cura di

Giovanna Frosini e Giuseppe Polimeni

**goWare**



L'ebook è molto di +  
Seguici su facebook, twitter, instagram

© 2021 Accademia della Crusca, Firenze – goWare, Firenze

ISBN 978-88-3363-502-6

LA LINGUA ITALIANA NEL MONDO. Nuova serie e-book

*Nell'eventualità che illustrazioni di competenza altrui siano riprodotte in questo volume, l'editore è a disposizione degli aventi diritto che non si sono potuti reperire. L'editore porrà inoltre rimedio, in caso di cortese segnalazione, a eventuali non voluti errori e/o omissioni nei riferimenti relativi.*

*Nessuna parte del libro può essere riprodotta in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti e dell'editore.*

Accademia della Crusca  
Via di Castello 46 – 50141 Firenze  
+39 55 454277/8 – Fax +39 55 454279

Sito: [www.accademiadellacrusca.it](http://www.accademiadellacrusca.it)

Facebook: [www.facebook.com/AccademiaCrusca](https://www.facebook.com/AccademiaCrusca)

Twitter: [www.twitter.com/AccademiaCrusca](https://www.twitter.com/AccademiaCrusca)

YouTube: [www.youtube.com/user/AccademiaCrusca](https://www.youtube.com/user/AccademiaCrusca)

Contatti: [www.accademiadellacrusca.it/it/contatta-la-crusca](http://www.accademiadellacrusca.it/it/contatta-la-crusca)

Cura editoriale: Chiara Murru  
Ricerca iconografica: Elena Felicani  
In copertina: Federica Mauro, *Dante e le Stelle*  
Realizzazione editoriale: goWare

## L'inferno tra le nuvole. La lingua della *Commedia* nei crossover a fumetti

ALBERTO SEBASTIANI

---

Come ricordano Claudio Ciociola e Paolo D'Achille (2020: 5), tanti capolavori della tradizione letteraria, «prima nei codici manoscritti, quindi nelle edizioni a stampa, furono spesso corredati di un apparato illustrativo, a volte predisposto dagli stessi scrittori e non di rado fondamentale per dare un volto e certi tratti a personaggi e a luoghi, contribuendo così alla loro definizione iconografica nell'immaginario collettivo». La *Commedia* vanta in questo processo una tradizione importante; d'altronde è noto quanto diceva Gianfranco Contini del poema: «è un libro illustrabile, cioè un libro autorizzato dall'autore all'illustrazione perché contiene passi capitali in cui si è invitati a una rappresentazione visuale» (Contini 1976: 278). Anche il fumetto ha dato il suo contributo, presso il pubblico sia colto sia popolare di tutto il mondo, muovendosi tra generi diversi<sup>[1]</sup>. Dante è stato parodizzato ad esempio dalla Disney con il celebre *Topolino all'Inferno* di Martina e Bioletto (1949-1950), o con *Dante - La Divina Commedia a fumetti* di Marcello Toninelli (2015), adattato in capolavori come *Dante Shinkyoku* di Gō Nagai (1994-1995), significativo anche come traduzione interculturale per il Giappone, o riscritto, come in *Das Inferno* di Michael Meier (2012) o *Dante's Divine Comedy* di Seymour Chwast (2010). In questi ultimi è stata anche modificata l'immagine di Dante personaggio, di solito rispettosa dei ritratti di Giotto o di Domenico di Michelino, diventato un barbuto quarantenne biondo in Meier e un signore con cappello e impermeabile in Chwast.

In questa sede consideriamo quattro esempi del fumetto popolare italiano, del circuito di consumo, seriale, d'avventura e riconducibile al modo fantastico: "Nathan Never", *Inferno* (n. 10, Sergio Bonelli Editore, 1992, di seguito NN), di Bepi Vigna (testi) e Dante Bastianoni (disegni) [Fig.1]; "Martin Mystère", *Diavoli dell'Inferno!* (n. 153, Sergio Bonelli Editore, 1994, MM), di Stefano Santarelli (testi) e Rodolfo Torti (dis.) [Fig.2]; "Lazarus Ledd", *Discesa all'Inferno* (n. 89, Star Comics, 2000, LL), di Ade Capone (testi), Fabio Bartolini e Alessandro Bocci (dis.) [Fig.3]; "Speciale Dampyr", *La porta dell'inferno* (n. 12, Sergio Bonelli Editore, 2016, SD), di Moreno Burattini (testi) e Fabrizio Longo (dis.) [Fig.4]. Sono ormai dei classici, in parte già noti alla critica non solo del fumetto (Frezza

---

<sup>[1]</sup> Tra gli studi più recenti, cfr. Antonelli 2021, Portelli Chircop 2020, Dutel Lazzarin 2018, Frezza Pintor 2018, Catelli Rizzarelli 2016, Salerno 2014, Guiducci Cantarelli 2004.



Figura 1 Disegno di Claudio Castellini; in Nathan Never n. 10, *Inferno*, testi di Bepi Vigna, disegni di Dante Bastianoni, Sergio Bonelli Editore, 1992.

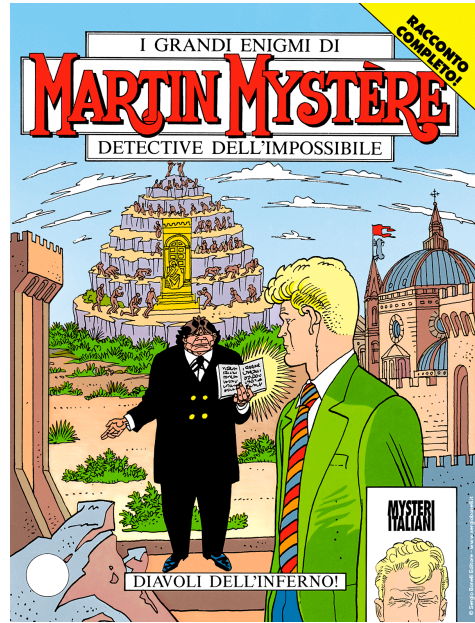


Figura 2 Disegno di Giancarlo Alessandrini, in Martin Mystère n. 153, *Diavoli dell'Inferno!*, testi di Stefano Santarelli, disegni di Rodolfo Torti, Sergio Bonelli Editore, 1994.

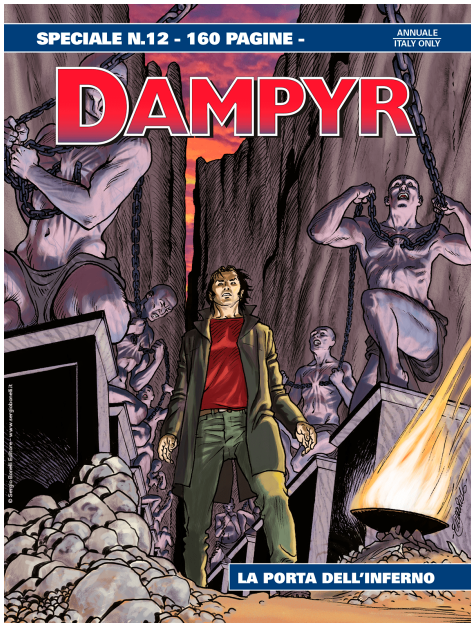


Figura 3 Disegno di Enea Riboldi, in Speciale Dampyr n. 12, *La porta dell'Inferno*, testi di Moreno Burattini, disegni di Fabrizio Longo, Sergio Bonelli Editore, 2016.

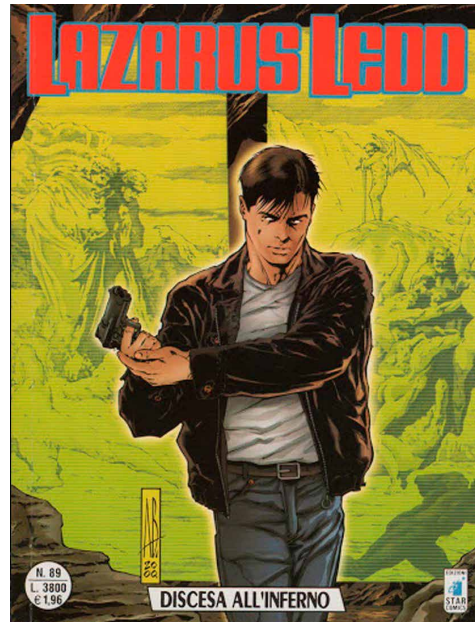


Figura 4 Disegno di Alessandro Bocci, in Lazarus Ledd n. 89, *Discesa all'Inferno*, testi di Ade Capone, disegni di Fabio Bartolini e Alessandro Bocci, Star Comics, 2000.



Figura 5 Disegno di Fabrizio Longo, in Speciale Dampyr n. 12, *La porta dell'Inferno*, testi di Moreno Burattini, disegni di Fabrizio Longo, Sergio Bonelli Editore, 2016.

“Lazarus Ledd” l’inferno per il sommo poeta è stata una visione, ma generata da forze aliene che l’ex agente Larry ritrova nel presente; il Dampyr (Harlan Draka), invece, è costretto a compiere il medesimo viaggio di Dante a causa di un palinsesto, un antico manoscritto con formule magiche in avestico grattate dalla pergamena per riscrivervi sopra la prima cantica, il che ha trasformato il volume in un accesso all’inferno dantesco. [Fig. 5] Dante personaggio appare nella consueta iconografia all’interno di flashback (LL: 29-30, 71, 85; MM: 9-13, 82), e tutte le storie, esclusa NN, sono ambientate almeno in parte in Toscana, rivelano interesse per la ricerca letteraria del poeta, per la sua biografia (ad es. sono citati l’esperienza dell’esilio in LL, MM e SD, e il legame con i “Fedeli d’amore” in MM), nonché per la genesi del poema.

L’interazione tra l’universo narrativo dei fumetti e quello della *Commedia* genera momenti comici, come in SD quando i personaggi si relazionano con i mostri infernali; Minosse, ad esempio, prende nelle sue mani Kurjak e stritolandolo gli chiede: «che

2018, Pallavicini 2016, Barberis 2016, Pietrini 2018), e sono dei *crossover*, cioè ognuno di essi costruisce un mondo possibile in cui interagiscono ambienti, personaggi, temi, elementi linguistici e iconografici degli universi narrativi della *Commedia* (con le sue illustrazioni, essenzialmente quelle di Gustave Doré) e della testata.

La ricorrenza della parola *inferno* nei titoli esplicita il dialogo con la prima cantica. Tutte le storie presentano infatti una discesa agli inferi, ma l’inferno di Nathan Never, agente speciale in una megalopoli del futuro, sono i livelli inferiori abbandonati della città; per il detective dell’impossibile Martin Mystère è una dimensione aperta dall’idolo di Baphomet, grazie al cui potere Dante, al tempo, avrebbe visto l’inferno poi raccontato; anche in



fai, tu, vivo... nel regno dei morti?», riecheggiando la domanda che più volte Dante si sente porre, e il personaggio risponde con fare sbruffone: «io... non ci sono venuto di mia iniziativa, capo! Se volete gentilmente indicarmi l'uscita...» (SD: 67). Minosse lo deride, perché dall'inferno, dice, non si esce né da morti né da vivi, e commenta: «E del resto, qui dentro... Essere morti o essere vivi è la stessa, identica cosa!» (SD: 68). La battuta, messa in evidenza dal grassetto, è una citazione della celebre morale finale del cortometraggio *La Terra vista dalla Luna* di Pier Paolo Pasolini e serve da reagente tra il mondo possibile dantesco e quello di SD. Infatti, il viaggio infernale intrapreso loro malgrado dal Dampyr e da Kurjak, per indagare sulla scomparsa del prof. Martelli, si svolge in compagnia del dantista Alessio Montanari. È questi che spiega il senso dell'affermazione di Minosse: le pene si ripetono in eterno, non uccidono, e i dannati si rigenerano (SD: 73). Ciò permette di proseguire il viaggio alla ricerca dell'uscita compiendo azioni che nel mondo reale comporterebbero la morte, ma che all'inferno generano solo dolore.

L'ibridazione con la *Commedia* si nota anche nel sistema dei personaggi, specie in quelli secondari: come Flegiàs, il deforme Sonny porta con il motoscafo Nathan Never al quartiere della "Comunità" (mentre in didascalia si leggono i versi sullo Stige: «L'acqua era buia assai più che persa; | e noi, in compagnia de l'onde bige, | intrammo giù per una via diversa»», NN: 50 < *Inf.* VII 103-105), e lo conduce fino al passaggio per risalire alla megalopoli, ma non sale «ai quartieri alti» (NN: 90): come Virgilio si ferma al Purgatorio. Il vero *duca* dell'agente segreto, però, è Padre Omero (che di Virgilio è il modello per l'*Eneide*), che resterà poi accecato, come nella tradizione il poeta greco (NN: 64, 77), mentre il detective dell'impossibile incontrerà nella sua visione Giovanni, già «guida turistica» in Terra e ora fantasma, come Virgilio (MM: 92). L'effetto comico, evidente, investe anche le esclamazioni topiche dei protagonisti, quanto meno pleonastiche nel contesto o di fronte alle creature che appaiono: *diavoli dell'inferno* (MM: 43, 91, 96), *per mille diavoli* (NN: 84), *diavolo* (MM: 34; LL: 80), *al diavolo* (SD: 73). L'ironia è poi evidente quando Dante personaggio, avventurandosi nella campagna della località La Selva nel 1302, sotto un temporale, di notte, si augura di riuscire a scoprire «il segreto della selva... / "...oscura..."» (LL: 71).

A parte i giochi di parole, dal punto di vista linguistico ricorrono citazioni di Dante e di studi sulla sua opera: di qui deriva la compresenza di parti in prosa, dialoghi e versi, tra didascalie, balloon e chiose, nonché la commistione di italiano trecentesco e lingua contemporanea caratterizzata da tratti neostandard (ad es. con uso di *lui/lei/loro* come pronomi soggetto e frasi marcate), espressioni idiomatiche e lessici specialistici (es. filologico: *palinsesto*, SD: 8), anche ibridati in forma di *pastiche*. In tutti i volumi incontriamo citazioni dei versi, con o senza variazioni, anche commentati. Possono essere terzine intere, di solito isolate, in alcuni casi come epigrafi (LL: 3 < *Inf.* I 37-40; LL: 97 < *Inf.* XXXIV 136-139), oppure, come raccontato da Dante, nell'iscrizione posta sulla porta dell'Inferno (LL: 74, SD: 48 < *Inf.* III 1-10), o ancora all'interno dei balloon quando si tratta di battute di personaggi, come le parole di Caronte e poi di

Virgilio (LL: 75 < *Inf.* III 84-93, 94-96). Sono sempre tra virgolette, evidenziate dal lettering con un font proprio e in grassetto, di solito riportate in una o più didascalie, come nel caso dei versi dello Stige. Questa è l'unica citazione in cui l'a capo nella didascalia rispetta la versificazione, e quasi sempre, quando i versi sono distribuiti in più spazi, sono distinti in apertura in chiusura da puntini di sospensione, il che modifica la punteggiatura dell'edizione corrente del testo dantesco, come nel seguente esempio in cui cadono le virgole finali del secondo e terzo verso: «“E già venia su per le torbid'on-de...” “... un fracasso d'un suon, pien di spavento...” “... per che tremavano amendue le sponde...”» (NN: 40 < *Inf.* IX 64-66).

In quest'ultima terzina abbiamo indicato in grassetto delle varianti: l'elisione che esplicita la sinalefe nel primo caso e la sostituzione *cui*→*che* nel secondo, che pare riconducibile a un refuso più che a un'improbabile attualizzazione dell'italiano, data anche la conservazione di *amendue*. La *ratio* della modificazione in effetti non è univoca nelle storie, né sempre chiara: per limitarci a esempi analoghi, *ne l'eterno* (*Inf.* III 2) può diventare *nell'eterno* (LL: 74) o *nell'eterno* (SD: 48), e i versi finali della prima cantica (*Inf.* XXXIV 133-139) in NN presentano *sanza cura*→*senza cura*, ma restano invariati *ascoso, intrammo e tanto ch'i' vidi de le cose belle / che porta 'l ciel, per un pertugio tondo* (NN: 91). In effetti, in generale non si riscontra una particolare cura filologica del testo dantesco, ma il celebre verso «“Pape Satàn, pape Satàn aleppe!”» (*Inf.* VII, 1) è scritto in MM «Papé Satan, papé Satan aleppe!» perché la setta che lo recita nell'adorazione del Baphomet ripete quando dice il suo “sacerdote”, che usa la formula francese «Pas paix, Satan! pas paix, Satan! A l'èpée!» (MM: 88, con à→a e épée→epèe), riprendendo così l'ottocentesca interpretazione dell'origine del verso proposta da Giovanni Ventura (Caccia 1970). In didascalia è riportata la traduzione («Niente pace, Satana! Niente pace, Satana! Alle armi!»), e non è l'unica occorrenza di chiose, che ad esempio ritroviamo per spiegare ai lettori che *duca*, riferito a Virgilio, è *guida* (LL: 76), e che *svelare Iside* significa «scoprire una verità nascosta in linguaggio esoterico» (MM: 12). In SD invece prevalgono i commenti, grazie a Montanari che spiega quanto avviene mentre il gruppo avanza (o discende), citando e interpretando versi e terzine. Ad esempio quando varcano la porta dell'inferno, l'onomatopea di un lamento sovrasta tre tavole (SD: 49-51), nella prima delle quali il Dampyr chiede: «che cos'è questo rumore?...»; poi capisce: «**Gemiti!**... Sono pianti... lamenti...», e Kurjak aggiunge: «e sono terribili... strazianti...», per poi coglierne l'origine: «ecco da dove vengono... migliaia di persone che scendono tutte verso un abisso senza fondo». Si tratta, in sostanza, al tempo stesso, di una sonorizzazione grafica e di una drammatizzazione della sintesi della parafrasi di *Inf.* III 22-33; Montanari riconosce in quelle persone gli ignavi, così cita i vv. 61-63 (il primo dal secondo emistichio) in un unico balloon, separandoli graficamente con la barra obliqua ma mantenendo virgolette e puntini di sospensione come negli altri fumetti, e, qui in grassetto, con l'elisione per la sinalefe, aggiungendo una *d* eufonica, mutando *d'i* in *dei*: «“...intesi e certo fui / che quest'era la setta **dei** cattivi, / a Dio spiacenti ed a' nemici sui...”». Infine, spiega ai suoi compagni che colpe abbiano e il loro contrappasso (SD: 53). Così avviene per tutto il percorso: Montanari è il Virgilio del

Dampyr e soci, e rende l'avventura un racconto metatestuale, in cui le situazioni sono visualizzate rielaborando le illustrazioni del Doré.

SD e MM sono senz'altro i *crossover* più "colti". A livello intertestuale, in primo luogo non citano solo la *Commedia*: in SD compare anche l'Epistola XIII a Cangrande della Scala, che apre il palinsesto: «Incipit Comedia Dantis Alagherii, Florentini natione, non moribus», con tanto di traduzione nel dialogo tra i personaggi che lo sfogliano (SD: 95). MM invece costruisce la sua avventura accogliendo l'interpretazione della dedica «A tutti i fedeli d'Amore» del sonetto *A ciascun'alma* nella *Vita Nuova* come riferimento alla associazione segreta dei "Fedeli d'amore", i cui affiliati ricorrevano «a un "linguaggio segreto", una specie di gergo massonico, comprensibile solo agli iniziati» (Viscardi 1970). Tale interpretazione, proposta da Luigi Valli nel 1928 nel libro *Il linguaggio segreto di Dante e dei Fedeli d'Amore*, citato nel fumetto in una chiosa (MM: 45, con la data 1988 dell'edizione Fratelli Melita), ispira la stesura del messaggio segreto lasciato dal prof. Faustino Fausti prima di sparire, una poesia d'amore per la moglie «in stile trecentesco» (MM: 34). Il testo è presentato in prosa e, nonostante qualche endecasillabo e alcuni versi rimati o assonanzati, non è certo una poesia; è un *pastiche* linguistico: recupera espressioni, elementi lessicali e sintagmatici danteschi, forme assimilate e apocopate, usa diverse anastrofi per dare al testo un'aura letteraria nonché alcuni cliché trecenteschi, che evidenziamo in corsivo nel testo:

*"O dolce madonna, conserva sempre nel cuor quel ch'io ora ti scrivo, come fosse del tuo giardino il più bel fiore..."* ["...venni in questo sito, spinto da amore, a ricercar la vera vita e a te donarla, donna tra tutte le donne la più ardita... E lo star lontano mi fu assai noioso ma mi fe' forza il pensar al nostro verde futuro..." "...E al fin trovai ciò che cercavo! Era in su la soglia del sommerso mondo, ove spira forte il vento e tutto è gelo: nel profondo di quella selva oscura, ove il nostro padre Dante la depose, dopo averla ricevuta per mano del folle di Luni che piangeva forte..." "...Il cuore gonfio di paura, afferrai la diabolica pietra, che molte volte il selvaggio cercò di strappare alla nostra gentile schiatta e la portai meco, incurante del tuono che squassava il cielo... Or questa vita mi appartiene e dei suoi potenti frutti ti farò dono, oh dolce mia madonna!" (MM: 52)

SD osa di più: non solo imita la lingua trecentesca, ma gioca con i versi del poema e modifica la terzina finale della prima cantica. Il pretesto narrativo è dato dal fatto che all'uscita dell'inferno i personaggi non si troverebbero di nuovo alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, da dove sono partiti, bensì alla spiaggia del Purgatorio, dove il viaggio dantesco continua. Quindi, viene evocato dal mondo dei morti il danzista Jeroslav Mestek (e sfidato modificando il verso *Inf.* II 9: «qui si parrà la tua» mia nobilitate», SD: 139), il quale sovrascrive una terzina finale alternativa sul palinsesto, così da sfruttarne il potere magico per alterare l'universo narrativo della *Commedia* e far riapparire a Firenze la compagnia. Gli ultimi tre versi, «tanto ch'i vidi delle cose belle / che porta 'l ciel, per un pertugio tondo / e quindi uscimmo a riveder le stelle» (*Inf.* XXXIV 137-139), diventano infatti, in grassetto e tra le consuete virgolette, «subitamente inver potranno uscire / tornando in cima pur che giunti al fondo / color che furon qui senza morire» (SD: 152). Mestek, orgoglioso del lavoro, commenta dicendo

che sono tre endecasillabi «che rispettano la metrica delle rime», e che «ogni parola è stata scelta fra quelle che Dante ha usato da qualche altra parte del suo poema... e dunque fanno parte del suo lessico». Che poi usi *senza* nelle *Rime* ma solo *sanza* nella *Commedia* poco importa, visto che il Dampyr e gli altri son riusciti «a riveder le stelle».

## Bibliografia

- Antonelli 2021 = Giuseppe Antonelli (a cura di), *Dantesi, pop*, in «Lingua italiana – Treccani.it», [www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/speciali/Dantesi/mainSpeciale.html](http://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/Dantesi/mainSpeciale.html).
- Barberis 2016 = Lorenzo Barberis, *Divini comics: l'Inferno di Dante nel fumetto*, in «Lo spazio bianco», 5 novembre, [www.lospaziobianco.it/comeunromanzo/divini-comics-linferno-dante-nel-fumetto](http://www.lospaziobianco.it/comeunromanzo/divini-comics-linferno-dante-nel-fumetto).
- Caccia 1973 = Ettore Caccia, “Pape Satan, pape Satan aleppe”, in *Enciclopedia dantesca*, vol. IV, Roma, Istituto della enciclopedia italiana (online: [www.treccani.it/enciclopedia/pape-satan-pape-satan-aleppe\\_%28Enciclopedia-Dantesca%29](http://www.treccani.it/enciclopedia/pape-satan-pape-satan-aleppe_%28Enciclopedia-Dantesca%29)).
- Catelli Rizzarelli 2016 = Nicola Catelli, Giovanna Rizzarelli, *Introduzione a Poemi a fumetti. La poesia narrativa da Dante a Tasso nelle trasposizioni fumettistiche*, in «Arabeschi», n. 7, gennaio-giugno, <http://www.arabeschi.it/introduzione-a-poemi-fumetti-la-poesia-narrativa-da-dante-tasso-nelle-trasposizioni-fumettistiche/>.
- Ciociola D’Achille 2020 = Claudio Ciociola, Paolo D’Achille, *Premessa*, in *L’italiano tra parola e immagine: graffiti, illustrazioni, fumetti*, a cura di Claudio Ciociola, Paolo D’Achille, Firenze, Accademia della Crusca, Firenze – goWare, pp. 5-9.
- Contini 1976 = Gianfranco Contini, *Un’idea di Dante. Saggi danteschi*, Torino, Einaudi.
- Dutel Lazzarin 2018 = Jérôme Dutel, Stefano Lazzarin (a cura di), *Dante pop. La «Divina Commedia» nella letteratura e nella cultura popolare contemporanea*, Manziana, Vecchiarelli.
- Frezza 2018 = Gino Frezza, *Dampyr all’inferno. Il mondo parallelo e l’avventura dantesca di Harlan Draka*, in *Dante e il fumetto*, a cura di Gino Frezza e Ivan Pintor, in «Dante e l’arte», n. 5, pp. 221-246, [dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=6849738](http://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=6849738).
- Frezza Pintor 2018 = Gino Frezza, Ivan Pintor (a cura di), *Dante e il fumetto*, in «Dante e l’arte», n. 5, [dialnet.unirioja.es/ejemplar/512623](http://dialnet.unirioja.es/ejemplar/512623).
- Guiducci Cantarelli 2004 = Paolo Guiducci, Loris Cantarelli (a cura di), *Nel mezzo del cammin di una vignetta*, Ravenna, Edizioni Rimini-Cartoon Club.
- Pallavicini 2016 = Renato Pallavicini, *Indagini infernali. Gli inferni di Martin Mystère, Lazarus Ledd e Nathan Never*, in «Arabeschi», n. 7, gennaio-giugno, <http://www.arabeschi.it/-inchieste-seriali-misteri-e-universi-paralleli-31-indagini-infernali-gli-inferni-di-martin-mystere-lazarus-ledd-enathan-neverdi-renato-pallavicinitre-sto/>.
- Piettrini 2018 = Daniela Piettrini, *Il Sommo Topolino nella selva oscura. Spunti per una lettura linguistica de L’Inferno di Topolino*, in *Dante e il fumetto*, a cura di Gino Frezza e Ivan Pintor, in «Dante e l’arte», n. 5, pp. 81-104, [dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=6849727](http://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=6849727).
- Portelli Chircop 2020 = Sergio Portelli, Karl Chircop (a cura di), *Percorsi del testo. Adattamento e appropriazione della letteratura italiana*, Firenze, Franco Cesati.
- Salerno 2014 = Vincenzo Salerno (a cura di), *La parola del Poeta. Tradizione e “ri-mediazione” della «Commedia» di Dante nella cultura contemporanea*, Avellino, Sinestesie.
- Viscardi 1970 = Antonio Viscardi, “Fedeli d’amore”, in *Enciclopedia dantesca*, vol. II, Roma, Istituto della enciclopedia italiana (online: [https://www.treccani.it/enciclopedia/fedeli-d-amore\\_%28Enciclopedia-Dantesca%29](https://www.treccani.it/enciclopedia/fedeli-d-amore_%28Enciclopedia-Dantesca%29)).



# Indice

## Dante per il mondo

Giovanna Frosini e Giuseppe Polimeni ..... 5

## L'immagine di Dante

### L'Italia di Dante

Francesco Bruni ..... 9

### Giotto di Bondone e Dante Alighieri nel palazzo del Podestà di Firenze: frammenti di un dialogo inedito

Sonia Chiodo ..... 29

### Il culto di Dante e gli accademici della Crusca dal Cinquecento al Novecento

Claudio Marazzini ..... 39

### «Il profeta della nazione». Dante nel Risorgimento

Duccio Tongiorgi ..... 49

### La *Commedia* coloniale. Schegge dantesche dalla Grande Emigrazione in Nordamerica (1880-1918 ca.)

Franco Pierno ..... 57

### Dante tradotto per immagini: un percorso otto-novecentesco

Claudia Bussolino ..... 67

## Le cornici di Babele

### Il mito di Babele

Rosario Coluccia ..... 83

### Dante vicino, settecento anni dopo

Gian Luigi Beccaria ..... 91

### «Infin che 'l mar fu sopra noi *rinchiuso*»: Dante dietro il filo spinato

Leonardo Zanchi ..... 99

## Parole di Dante

### Dante e l'italiano antico

Lino Leonardi ..... 109

## Il *Vocabolario Dantesco*

Paola Manni ..... 111

## Baldo, baldanza e baldezza

Francesca De Blasi ..... 114

## Da *osanna* all'*osannar* dantesco

Francesca De Cianni ..... 116

## Il «volume» del cosmo

Barbara Fanini ..... 118

## «Ond' io sovente arrosso e disfavillo»: il rosso nella *Commedia*

Elena Felicani ..... 120

## La questione delle «cerchie etterne»

Cristiano Lorenzi Biondi ..... 122

## Purgatorio

Luca Morlino ..... 125

## «Da molte stelle mi vien questa luce»: la luce nella *Commedia*

Chiara Murru ..... 127

## Tetragono (*Par. XVII 24*)

Fiammetta Papi ..... 129

## Fantasia

Veronica Ricotta ..... 131

## *Cosa fatta capo ha*: Dante e la raccolta di proverbi di Francesco Serdonati

Paolo Rondinelli ..... 134

## La *Commedia* e il vocabolario di base dell'italiano

Tullio De Mauro ..... 141

## In altre forme

### Travestire Dante. Le traduzioni dialettali della *Commedia*

Andrea Alessandro Pellini ..... 151

### Dante nell'opera lirica

Stefano Telve ..... 169

### Dante per ragazzi

Giovanni Battista Boccardo ..... 183

### Dante pop

Giuseppe Antonelli – Federico Milone ..... 195

### Dante nelle canzoni

Lorenzo Coveri ..... 203

### La *Commedia* di paperi e topi. La lingua di Dante in versione disneyana

Daniela Pietrini ..... 221

<b>L'inferno tra le nuvole. La lingua della <i>Commedia</i> nei crossover a fumetti</b>	
Alberto Sebastiani.....	229
<b>Dante e gli enigmisti</b>	
Federico Mussano.....	237
<b>Dante 2021: una nuova vita</b>	
<b>Conobbi il tremolar de la marina</b>	
Giovanna Frosini.....	247
<b>Anatomia di un incontro: Dante, la lingua, la memoria, il teatro</b>	
Federico Tiezzi.....	251
<b>Angelicanza</b>	
Fabio Pusterla.....	257
<b>Da un sogno all'altro, con Lucio</b>	
Fabio Pusterla.....	258
<b>Ulisse e il sapere umano</b>	
Marco Balzano.....	259
<b>Tenzone poetica tra il Gran Fiorentino e l'Umoroso Senese</b>	
Marcello Toninelli.....	263
<b>Sitografia</b>	
A cura di Elena Felicani.....	271
<b>Gli autori</b> .....	279
<b>Referenze iconografiche</b> .....	289